

La storia di Cairo Montenotte

Dr. Stefano Ticineto

Giugno 2006

Cenni storici su Cairo sino al 1815

Le notizie, qui riportate, sono tratte dal libro di S. Ticineto "Storia dell'alta Val Bormida, del Finalese, del Savonese, dall'anno 1000 al 1815" (208 pagine - 10 euro), che contiene 13 carte geografiche a colori raffiguranti l'evoluzione politico-territoriale delle zone di cui al titolo e delle Langhe in tali 800 anni, e una carta del Marchesato di Monferrato del 1419 (anno dell'annessione di Cairo al Monferrato).

Cairo probabilmente già esisteva nell'Antichità romana, come nucleo abitato ("*Canalicum*" ?) nei pressi dell'attuale Chiesa della Madonna delle Grazie, ma la prima citazione (riportata nella "*Charta*" di fondazione dell'**Abbazia di san Quintino di Spigno**) è dell'anno **991**, quando si menziona "*Cario*" come "*loco et fundo*", dove erano situati alcuni terreni agricoli ("*mansi*"), ceduti a tale Abbazia. **Cairo** ("*Carium*") con **Vignaroli** ("*Vinearolium*") è poi ancora citato in documenti del **998 e del 999**, con i quali l'imperatore Ottone III cede varie località valbormidesi e le chiese di San Giovanni e di San Donato "*de Cario*" al Vescovo di Savona. Da allora si possono seguire le principali citazioni e vicende di Cairo.

1080 - Gli abitanti ("*homines*") di Cairo ottengono dai **Savonesi** il permesso di pascolare i propri animali dal crinale montano al mare ("*a iugo usque mare*"), senza pagare i diritti di pascolo ("*sine scadico et pascatico*").

1097 - Nell'Atto (stilato in Cairo) di fondazione dell'**Abbazia di Ferrania**, fondata dal marchese Bonifacio il Vasto (quadriscopote di Aleramo) si legge che è donata a quest'Abbazia una tenuta agricola ("*massaritim*") situata in Cairo.

1179 - **Enrico il Guercio**, figlio di Bonifacio il Vasto e Marchese di Savona (dal 1162 per decreto del Barbarossa), rinuncia ai pedaggi, che faceva pagare in Savona agli abitanti di Cairo, ("*Cario*"), Cosseria ("*Cruxferrea*"), Bugile, Carcare, Dego e Altare. Questi paesi ("*Terre*") altovalbormidesi facevano parte, in quegli anni, del suo territorio ⁽¹⁾.

1190 - Il figlio di Enrico il Guercio, **Ottone**, cede un mulino di Cairo alla chiesa dell'Abbazia di Fornelli.

1214 - Ottone Del Carretto ⁽²⁾ cede la sovranità ("*superiorità, alto dominio*") sui paesi valbormidesi (tra cui Cairo, Dego e metà di Carcare), in suo possesso feudale, al Comune di Genova, che lo "*investe*" feudatario delle "*Terre*" cedute.

1224 - Ottone Del Carretto cede al Comune di Savona i diritti di pedaggio in Cairo e in Carcare.

1235 - Ottone Del Carretto concede agli abitanti di Cairo di fare testamento ("*testare*") a favore di eredi diretti (figli, fratelli, genitori), pagando una modesta somma ("*modico pretio*"), permette pure di alienare (vendere, donare) i beni immobili a terzi, pagandogli

¹ Il territorio di Enrico il Guercio comprendeva il Savonese (da oltre Finale ad Albisola), l'alta Val Bormida ed arrivava alle Langhe.

² Ottone aveva avuto la parte occidentale (Savona e l'alta Val Bormida cairese) del dominio paterno, ma aveva lasciato (nel **1191**) Savona (divenuta "*Libero Comune*" sotto la supremazia di Genova) per andare a risiedere a Cairo e Carretto. Così Ottone aveva assunto l'appellativo "**Del Carretto**", trasmesso ai suoi discendenti e pure a quelli del fratello **Enrico II**, cui era andata la parte orientale (il Finalese, l'alta Val Bormida millesimense e parte delle Langhe), diventata **Marchesato di Finale o Marchesato dei Del Carretto**, rimasto indipendente (per quanto con notevoli riduzioni territoriali) sino al **1602**, quando diventò spagnolo.

La storia di Cairo Montenotte

Dr. Stefano Ticineto

Giugno 2006

la dovuta somma, e di andare al pascolo senza pagare ("*sine fictu et aliqua dacita*") in alcuni suoi terreni. Da queste concessioni si desume che a Cairo ("*in burgo Carii*") esisteva, già in quel tempo, una Comunità organizzata, cioè quasi un "Comune" che rivendicava vari diritti (allora detti "*privilegi*") delle popolazioni in deroga (anzi in contrapposizione) ai "*Diritti*" dei Feudatari; infatti nella concessione è scritto "*populo sive Communi Carii*".

1243 - A Cairo si ferma per tre giorni **papa Innocenzo IV Fieschi**, in viaggio per partecipare al Concilio di Lione.

1322 - Cairo e altri Feudi valbormidesi sono venduti dai Del Carretto al **Marchese di Saluzzo, Manfredi IV**, che si impegna a rispettare i "*privilegi*", concessi ai suoi abitanti dai precedenti Feudatari carretteschi.

1325 - Dall'elenco ("*registrum*") delle chiese della Diocesi di Alba, cui Cairo (nel "*plebatus*" di Millesimo) apparteneva (mentre la chiesa di Rocchetta era della Diocesi di Acqui), risulta che la chiesa-prevostura ("*prepositura*") di Cairo era tassata per 44 lire, come la chiesa-pieve ("*plebs*") di Millesimo; la chiesa dell'Abbazia di Ferrania era tassata per 400 lire.

1337 - Il **Marchese di Saluzzo** vende i suoi Feudi valbormidesi a Ottone, Giacomo, Matteo, Tomneno e Giovannone, figli di **Antonio Scarampi**, ricco banchiere astigiano. Due anni dopo, i cinque fratelli si dividono il territorio acquistato; Cairo è assegnato a Giovannone Scarampi, che ne diventa l'unico Feudatario.

1404 - Il feudo di Cairo è diviso in quattro parti tra i discendenti (nipoti e bisnipoti) di Giovannone Scarampi.

1419 - Il Comune di Genova cede la sovranità su Cairo e Dego ai marchesi Paleologo di Monferrato, che avevano già avuto il riconoscimento della sovranità (da parte dei Feudatari locali) su gran parte dei paesi alto-valbormidesi (tra cui Carcare, Pallare, Millesimo, Cosseria, Roccavignale, Calizzano, Altare, Mallare) e, con l'Acquese, parte dell'Ovadese e dell'Albese, si costituiscono un vasto dominio a sud del Tanaro sino al crinale montano, denominato **Alto Monferrato**.

1431/34 - Durante la guerra tra il Monferrato (alleato della Repubblica di Venezia) contro Milano, la Val Bormida è occupata da "*Compagnie di Ventura*" al servizio di Milano. Finita la guerra e cessata l'occupazione, si permette a vari Feudatari valbormidesi (ed anche langaroli) di scegliere tra la sovranità dei Marchesi di Monferrato e quella dei Duchi di Milano (quali "*Vicari imperiali*"). Tre delle quattro famiglie Scarampi (feudatarie di Cairo) aderiscono al Monferrato, la quarta sceglie Milano; così tre quarti di Cairo restano monferrini, mentre un quarto diventa milanese ⁽³⁾ (anzi "*Feudo Imperiale*"), analogamente avviene per metà di Millesimo con Cosseria, Biestro, Plodio ed Acquafredda.

1453 - I paesi dell'alta Val Bormida (specie Cairo, Altare, Carcare) risentono del passaggio di 3.000 soldati angioini che sbarcati a Savona, si recano nell'interno, per rappacificare il **Marchese di Monferrato e Francesco Sforza**, nuovo Duca di Milano, che si contendono l'Alessandrino, territorio (milanese) frapposto tra il Basso e l'Atto Monferrato.

³ In base a queste scelte, si convenne che i proventi, derivanti dall'esercizio dei "Diritti Fendili", fossero goduti per sei anni dalle famiglie Scarampi aderenti al Monferrato e per due anni dalle famiglie Scarampi aderenti a Milano.

La storia di Cairo Montenotte

Dr. Stefano Ticineto

Giugno 2006

1553/59 - In questi ultimi sei anni delle guerre franco-spagnole del '500, parte dell'alta Val Bormida (con Cairo e paesi contigui) è occupata dai Francesi, che si ritirano nel 1559 con **la Pace di Cateau-Cambresis**, con cui si conferma ai Gonzaga (Marchesi di Monferrato dal 1536) l'appartenenza di Dego, Altare, Mallare, Roccavignale e Cairo (per $\frac{3}{4}$). Invece, a seguito di decreti imperiali (specie di Carlo V nel 1536), Carcare, Pallare, Bormida, Osiglia, Calizzano e Massimino passano al **Marchesato di Finale dei Del Carretto**, nonostante l'opposizione dei Gonzaga.

Fine secolo XVI ('500) - Cairo, in questo periodo, contava circa 2.000 abitanti, suddivisi in 400 famiglie; era un borgo ben fortificato, circondato da mura con sette torri, dominato da un munito castello (abitato dagli Scarampi), pure racchiuso entro le mura. Nell'ambito della "*fedeltà*" giurata ai Feudatari, i Cairesi eleggevano i loro rappresentanti per l'amministrazione del paese, ma vivevano in misere condizioni economiche per la scarsa fertilità dei loro terreni agricoli.

1604 - Sono emessi ufficialmente gli Statuti (da tempo vigenti) di Cairo (⁴), costituiti da 115 capitoli, che regolamentavano la giustizia (penale e civile), l'ordine pubblico e le attività lavorative (specie quelle inerenti alla povera agricoltura).

1613/18 - Cairo è coinvolta nella "**Prima Guerra di Monferrato**", per il frequente transito (con danni e spese di contribuzione) di eserciti spagnoli e loro alleati, provenienti da Finale (spagnola dal 1602), che andavano in soccorso dei **Gonzaga** (dal 1536 Marchesi, dal 1574 Duchi di Monferrato), il cui territorio era stato attaccato dai Franco-sabaudi.

1625 - Durante la "**Guerra di Zuccarello**", combattuta dai Savoia (alleati dei Francesi) contro la Repubblica di Genova (sostenuta dagli Spagnoli), truppe franco-sabaude bloccano in Cairo un reparto di soldati ispano-napoletani, bombardano il "*borgo*" con 144 colpi di cannone, danneggiandone le mura, il castello e poi sottoponendolo a saccheggio.

1628/31 - Nel corso della "**Seconda Guerra di Monferrato**", che vede i Savoia (questa volta alleati degli Spagnoli) combattere contro i Duchi di Monferrato (appoggiati dai Francesi), Cairo e altri paesi vicini (tra cui Carcare, Altare, Roccavignale) subiscono (con i loro castelli) gravi danni e pesanti saccheggi e, inoltre, soffrono per il propagarsi della peste (⁵), che provoca mediamente una perdita del 30% della popolazione. Cairo passa da 1.850 a 1.600 abitanti circa.

1635/59 - Le ostilità tra i Francesi (con i Savoia di nuovo alleati) e gli Spagnoli si riaccendono e si protraggono per oltre un ventennio; i paesi della Val Bormida subiscono ulteriori danni e saccheggi- Cairo risulta particolarmente danneggiato con enormi spese a carico della "*Comunità*"(⁶), perché luogo di pernottamento (sia all'andata che al ritorno) per gli Spagnoli in transito per il Milanese (spagnolo sin dal 1535) e per Finale, ormai diventato luogo abituale di sbarco e d'imbarco per le loro truppe (veri e propri eserciti) e quelle dei loro alleati nelle guerre in corso. Il castello di Cairo subisce danni irreparabili

⁴ Gli Statuti di Cairo sono riportati da Ettore Zunino in "*Cairo Montenotte e le sue vicende nei secoli*". Da questo libro, edito nel 1929 e ristampato una trentina d'anni fa, e dalle pubblicazioni del prof. Leonello Oliveri sono state tratte molte delle notizie qui riportate.

⁵ Tristemente famosa è la condanna in Cairo di due donne, accusate di avere diffuso la peste con la "*polvere di contagione*".

⁶ Per far fronte a queste pesanti spese, la Comunità di Cairo contrasse un prestito di 30.000 ducatononi corrispondenti a 900.000 fiorini; due o tre di tali fiorini (del '600) equivalevano al salario di una giornata lavorativa, mentre il grano costava un fiorino al Kg.

La storia di Cairo Montenotte

Dr. Stefano Ticineto

Giugno 2006

ed è abbandonato dagli Scarampi, che spostano la loro abitazione nel "Borgo" (nel palazzo oggi adibito a Biblioteca).

1666 - A Cairo sosta per un giorno (pernotando il 1° settembre nel palazzo degli Scarampi) ⁽⁷⁾, accompagnata da una moltitudine di soldati e persone notabili, Margherita, figlia del Re di Spagna Filippo IV d'Asburgo, in viaggio per Vienna, ove si reca a sposare (in realtà già sposata per procura) l'imperatore Leopoldo I d'Asburgo.

1702 - A Cairo è di passaggio, pure con pernottamento (il 13/14 giugno) il nuovo Re di Spagna Filippo V di Borbone, che si reca nel suo Milanese ed incontra, lungo il percorso in Val Bormida, il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II.

1713 - Alla fine della "**Guerra di Successione Spagnola**", vinta dagli Austro-Sabaudi contro i Franco-Spagnoli, il Monferrato cessa di esistere come Stato indipendente ed è annesso dai Savoia, quindi Cairo (almeno per i $\frac{3}{4}$ monferrini), con quasi tutti i paesi della Val Bormida, è incluso nello Stato dei Savoia. Il Marchesato di Finale, con i paesi altovalbormidesi ad esso appartenenti, è occupato dai vincitori, tolto alla Spagna e venduto alla Repubblica di Genova.

1736 - Alla conclusione della "**Guerra di Successione Polacca**", vinta dai Franco-sabaudi contro gli Austro-imperiali, tutti i "*Feudi Imperiali*" valbormidesi (con il quarto di Cairo dipendente dall'Imperatore) sono inclusi dello Stato dei Savoia.

1741/48 - La "**Guerra di Successione Austriaca**" non modifica l'assetto politico-territoriale dei paesi dell'alta Val Bormida, che però soffrono (specie Cairo e Carcare) per il transito e il pernottamento di decine di migliaia di soldati.

1796 - Dal 12 al 16 aprile, **Napoleone**, al comando dei Francesi, sconfigge gli Austro-piemontesi nei pressi di Cairo (a Montenotte, a Cosseria, a Dego). I paesi attraversati devono provvedere al vettovagliamento dei Francesi e in Cairo vi è pure (fermato dall'intervento di un generale francese) un inizio di saccheggio, che invece subisce (per due volte) Dego.

1799 - Assente Napoleone, gli Austriaci (rinforzati dai Russi) sconfiggono più volte in alta Italia i Francesi, che si ritirano (attraverso la Val Bormida) verso la Liguria, requisiscono (anzi saccheggiano) i viveri, provocando la ribellione degli abitanti che uccidono soldati isolati. Si ha l' "*insorgenza*" repressa con rappresaglie e fucilazioni (a Cairo e specialmente a Dego).

1800 - A seguito dei saccheggi e delle violenze dei soldati francesi (che pure incendiano e distruggono la chiesa del convento francescano di Cairo) e di uno scarso raccolto di castagne nell'autunno del 1799, in alta Val Bormida succede una gravissima carestia, con la morte per fame di circa il 20-25% degli abitanti, che a Cairo si riducono da 3.700 a 3.010.

1800/1814 - Napoleone torna in Italia e vince gli Austriaci (a Marengo il 14 giugno 1800); Cairo è annesso (nel 1805 con tutta la Liguria) all'Impero francese-napoleonico ed è compreso nel Dipartimento di Montenotte (capoluogo Savona) del prefetto Chabrol,

⁷ Il pernottamento di Margherita e della madre Marianna (fermatasi per una giornata in Cairo 17 anni prima, mentre si recava - con percorso inverso - in Spagna a sposarne il Re) è ricordato da un'iscrizione (oggi deteriorata) posta sopra la porta della Biblioteca di Cairo.

La storia di Cairo Montenotte

Dr. Stefano Ticineto

Giugno 2006

sotto la cui amministrazione sono realizzate numerose opere pubbliche (tra cui la strada rotabile Savona- Alessandria) e persino progettato un canale navigabile che, partendo dal mare, supera l'Appennino e arriva sino ad Alessandria.

1814/15 - Con la caduta di Napoleone, Cairo ritorna allo Stato dei Savoia (dal 1720 Regno di Sardegna), cui viene annessa pure tutta la Liguria, a seguito della soppressione (già decisa da Napoleone) della Repubblica di Genova. L'alta Val Bormida viene a costituire una cerniera tra Piemonte e Liguria, regioni finalmente e definitivamente appartenenti ad uno stesso Stato, quindi si creano le condizioni (nonostante la povera agricoltura) per il progresso economico, che si concretizza nel XX secolo ('900) con lo sviluppo industriale (oggi in declino) ed un forte incremento delle popolazioni, specie a Cairo dove, alla fine del 2003, si contano rispettivamente 13.484 abitanti, contro gli appena 3.305 del 1861 (però senza Rocchetta e Carretto) ⁽⁸⁾.

⁸ Rocchetta di Cairo e Carretto erano (e furono sino al 1929) Comuni a parte e contavano (nel 1861) rispettivamente 508 e 181 abitanti.